Anno 56 - Numero 107

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 6 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

Il 13 maggio si deciderà la seconda pace del mondo

Le decisioni del Consiglio Supremo

LONDRA, 4. — La seduta del Consiglio Supremo cominciata alle 21.30 è terminata alle ore 24. L'accordo è completo; le firme del protocollo saranno scambiate domattina alle ore 9. I delegati partiranno da Londra alle ore 11.

PARIGI, 4. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Il protocollo finale della conferenza è stato approvato ieri sera. Esso sarà firmato ufficialmente questa mattina dopo la stampa del testo francese ed inglese. La notificazione alla Germania delle modalità di pagamento sarà fatta per mezzo della commissione delle riparazioni. Il progetto per le modalità di pagamento fu elaborato dai delegati parlamentari di questa commissione e dai periti in collaborazione coi ministri alleati.

Alla fine della seduta del Consiglio Supremo Briand ha dichiarato all'inviato dell'«Agenzia Havas»: Le nostre decisioni hanno avuto un primo risultato: Le dimissioni del gabinetto tedesco. Il Reich deve cominciare a dare esecuzione alle decisioni stesse.

Il termine della risposta
fissato al tredici maggio

PARIGI, 5. — Il «Matin» ha dal suo corrispondente da Londra:

Domani 6 maggio la Germania riceverà due comunicazioni: la prima firmata da Dubois che parteciperà le modalità di pagamento delle somme dovute, l'altra firmata da Lloyd George presidente del consiglio supremo che indicherà le garanzie che esigono gli alleati.

Questo secondo documento che è il più importante annuncierà alla Germania la sua messa sotto tutela per opera di una commissione che deve sorvegliare le esazioni sui diritti di esportazione e sugli introiti delle dogane.

Il 13 maggio se la nota rimarrà senza risposta e se la risposta sarà negativa le sanzioni comincieranno a essere eseguite.

Le dimissioni del gabinetto tedesco
SONO REALMENTE AVVENUTE

BERLINO, 4. — In seguito alla situazione creata dalla risposta del governo degli Stati Uniti al governo tedesco i ministri hanno deciso ad unanimità di rassegnare le loro dimissioni. Il cancelliere del Reich si è recato in questo pomeriggio presso il presidente del Reich per comunicargli la decisione presa dal consiglio dei ministri. Il presidente Ebert ha pregato i ministri di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

CHE FARÀ IL SUCCESSORE DI FEHRENBACH?

PARIGI, 5. — Il corrispondente del «Journal» da Berlino dice che i nomi più quotati come successori del cancelliere Fehrenbach sono quelli del dottor Streseman e del dottor Stegerwald, che fu presidente del consiglio di Prussia e capo del sindacato operaio cristiano. In seconda linea Von Schiffer del partito democratico e Braun del partito centrista. E' probabile che il presidente Ebert, tenendo conto delle forze antiche del partito offra ai socialisti maggioritari l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Ma questi rifiuteranno certamente.

I due documenti dell'"ultimatum"
LE MODALITA' DI PAGAMENTO

PARIGI, 5. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Il Comitato di redazione non ha terminato che alla una e mezza del mattino la elaborazione dei testi definitivi e cioè:

1.o L'accordo finanziario relativo alle modalità e alle garanzie di pagamento del debito tedesco;

2.o Il protocollo annesso basato sul paragrafo 22 allegato 2 parte ottava del trattato di Versailles portante modificazioni alla parte del trattato che concerne le riparazioni, allo scopo di introdurvi i sistemi di pagamento mediante l'emissione di obbligazioni. — Questi due documenti verranno notificati alla commissione tedesca per i danni di guerra dalla commissione per le riparazioni dopo il suo ritorno a Parigi.

Da parte sua il Consiglio Supremo per mezzo del suo presidente attuale Lloyd George rimetterà all'ambasciatore di Germania a Londra le decisioni precedentemente firmate stanotte dai rappresentanti alleati durante la seduta notturna. La lettera di accompagnamento che deveva servire di preambolo a questi documenti è stata soppressa.

LE SANZIONI MILITARI

I documenti dopo la constatazione dei quattro casi di inadempienza della Germania contengono le quattro seguenti decisioni:

1. Misure militari in vista dell'occupazione della Ruhr;

2. Invito alla commissione delle riparazioni di notificare il 6 maggio al più tardi le modalità e le garanzie di pagamento del debito tedesco;

3. Intimazione al governo tedesco di accettarle prima del 12 maggio;

. Avvertimento che le sanzioni militari e navali saranno mantenute fino all'adempimento da parte della Germania di tutti i suoi obblighi.

Infine mediante una iscrizione nel processo verbale della conferenza i governi alleati si impegnano a non concedere alla Germania come prescrive l'art. 234 del trattato la riduzione del debito fissato come sopra, salvo le decisioni unanimi dei delegati dei governi che sono rappresentati alla commissione delle operazioni.

I tedeschi si orientano
VERSO L'ACCETTAZIONE

PARIGI, 5. — L'«Echo de Paris» ha dal suo inviato speciale a Londra: Le notizie ricevute da Berlino informano che i tedeschi si orientano verso l'accettazione dell'accordo di Parigi. - Questo è almeno quello che il dottor Simons ha fatto intendere ieri all'incaricato di affari britannico. A tale proposito Lloyd George ha notato questa mattina: ciò che i tedeschi devono accettare non è l'accordo di Parigi ma quello che noi stiamo redigendo. Parole soddisfacenti in quanto esse dicono che ormai i tedeschi hanno perduto il diritto di perorare la loro causa, ma un nuovo ministero tedesco si formerà e non si sa ciò che faranno i nuovi delegati del Reich che hanno più libertà di agire del dottor Simons e di Fehrenbach.

Stamane Sthamer ambasciatore di Germania a Londra, il quale domani forse si stabilirà a Wilhemstrasse è venuto a domandare consiglio al conte Sforza.

«Il vostro dovere è di cedere» ha dichiarato il ministro degli esteri italiano. «Il vostro governo deve ad ogni costo risparmiare al suo paese i rigori dell'invasione.»

LONDRA, 5. — Il «Daily News» scrive che le nuove proposte alleate non imporranno alla Germania un onere annuale più pesante di quello che essa ha già riconosciuto di poter pagare. Le condizioni generali delle proposte alleate sono state trasmesse a Berlino. Si sono ricevute a Londra, dice il redattore diplomatico del giornale, informazioni riguardo alle quali non sono libero di spiegarmi. Esse indicherebbero l'intenzione della Germania di firmare l'accordo.

Questa ultima informazione è giunta prima della notizia delle dimissioni del Gabinetto tedesco; ma le due informazioni non sono in disaccordo, anzi la cosa è probabile poichè il medesimo fatto si verificò prima della firma del trattato di Versailles.

"Il vostro dovere è di cedere",
HA DETTO IL CO. SFORZA
ALL'AMBASCIAT. TEDESCO

PARIGI, 5. — Il «Journal» ha da Londra: Si crede che nella sua visita al conte Sforza l'ambasciatore di Germania gli abbia ripetuto ciò che egli aveva già dichiarato ieri al ministro degli esteri inglese circa la situazione economica effettivamente penosa nella quale si trova attualmente la Germania. Il conte Sforza gli avrebbe risposto che se la Germania avesse fatto come l'Italia e le altre potenze alleate che nonostante la vittoria non hanno esitato ad imporre forti contributi ai propri connazionali la Germania sarebbe in una situazione finanziaria più favorevole e potrebbe far fronte ai suoi impegni senza correre il rischio di vedere occupata una delle sue più ricche regioni. Il signor Stinnes avrebbe soggiunto il ministro italiano non dovrebbe essere tanto ricco come è, poichè la sua fortuna è stata creata dalla guerra che la Germania impose agli alleati.

L'America è con gli alleati
e non ritira le truppe dal Reno

WASHINGTON, 5. — E' opinione generale che la nota americana ha dimostrato che gli Stati Uniti sono con gli alleati nella questione delle riparazioni e che sono in corso degli accordi fra gli Stati Uniti e gli alleati per i mezzi da seguire per ottenere il regolamento definitivo con la Germania in ciò che concerne le riparazioni.

Si annunzia da fonte ufficiale che la questione del ritiro delle truppe americane di occupazione in Germania non è stata finora presa in considerazione.

LA PARTENZA DEL GEN. MOMBELLI
DA BUDAPEST

BUDAPEST, 4. — Il capo della missione italiana generale Mombelli è partito per l'Italia con la famiglia. Erano a salutarlo alla stazione il Nunzio Apostolico mons. Schioppa e i rappresentanti del governo ungherese i capi ed i membri delle missioni militari alleate. Il presidente del consiglio Bethlen ha espresso alla signorina Paola Mombelli i ringraziamenti del governo ungherese per le opere di carità a cui ella si è dedicata durante il suo soggiorno in Ungheria.

L'insurrezione nell'Alta Slesia
polacchi assaltano le truppe italiane
di guarnigione nell'Alta Slesia
UFFICIALI E SOLDATI GRAVEMENTE FERITI

OPPELN, 4. — In seguito alla notizia pubblicata da un giornale polacco che la commissione per il plebiscito aveva proposto di assegnare i circoli orientali industriali dell'Alta Slesia alla Germania, i polacchi sono insorti. La notte sul 3 corrente forti bande armate di polacchi hanno assalito gli edifici pubblici e i distaccamenti di truppe nei circoli industriali confinanti con la Polonia e nei circoli di Pless. La polizia plebiscitaria polacca ha fatto causa comune con gli insorti.

Sono stati segnalati sei camions provenienti dalla Polonia che hanno portato munizioni e mitragliatrici nell'Alta Slesia.

Nei conflitti avvenuti con le truppe italiane a Pless sono segnalati varii feriti. Fra i feriti gravi trovasi il maggiore di fanteria Azzone e una diecina di soldati. L'insurrezione si è andata estendendo durante la giornata. Bande armate hanno compiuto numerose distruzioni di opere d'arte, ferroviarie e stradali ed hanno interrotto parte delle comunicazioni con Oppeln.

Con le misure adottate l'insurrezione è stata già domata in qualche località. L'insurrezione è stata più violenta data la grande maggioranza di polacchi a Pless, occupata dalle truppe italiane che sono state le più provate.

BERLINO, 4. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice che il dottor Simons ha detto alla commissione degli affari esteri al Reichstag che la situazione nell Alta Slesia è grave. I polacchi insorti avrebbero occupato tutto il territorio industriale. I circoli di Pless e la parte orientale del circolo di Ratibor. Nel circolo di Rybnik si sono verificati conflitti fra i polacchi insorti e le truppe italiane che avrebbero avuto alcuni feriti, qualcuno dei quali sarebbe morto. Fra i feriti gravi vi sarebbe un colonnello. Le truppe italiane hanno ripreso Rybnik. Atti di violenze sono segnalati in tutte le località occupate dai polacchi insorti.

LONDRA, 5. — Nonostante le voci corse in seguito agli incidenti dell'Alta Slesia la questione relativa alla ripartizione di quel territorio non è anche stata discussa e non lo sarà in questo periodo.

L'imboscata contro gli italiani
TUTTE LE GRANDI CITTA' OCCUPATE DAGLI INSORTI

BERLINO, 4. — Tutte le grandi città della zona industriale dell'Alta Slesia sono circondate dagli insorti. I sobborghi di Sleiswitz e di Richtersdorf sono già occupati dagli insorti che hanno assunto il nome di tiratori polacchi. Kiefferstaettem è stato occupato stamane da forti bande polacche bene armate. Anche nel distretto di Rosenberg alcuni comuni sono stati occupati. A Ribnik i polacchi hanno occupato l'ufficio postale e l'ufficio del Landrau. La bandiera polacca sventola sul Municipio. L'occupazione di Ribnik ha avuto luogo dopo una difesa delle truppe italiane che vi erano di presidio.

La città di Pless è stata anche essa occupata dagli insorti, ma le truppe italiane li hanno scacciati ed hanno ristabilito l'ordine. Nel distretto di Ratibor tutta la riva destra dell'Oder è in potere degli insorti.

OPPELN, 5. — Le perdite italiane non sono ancora esattamente conosciute a causa della interruzione delle comunicazioni. Pare che vi siano 15 militari uccisi e circa 25 feriti. Tali perdite furono dovute ad improvvisi attacchi di insorti nella notte fra il 2 e il 3 maggio. Non vi furono conflitti colla popolazione.

I TEDESCHI DECLINANO LA RESPONSABILITÀ

LONDRA, 4. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che questo pomeriggio l'ambasciatore di Germania ha presentato al Foreign Office una nota relativa alle agitazioni polacche nell'Alta Slesia. In questa nota è detto che la popolazione tedesca non ha dato alcun pretesto a tali agitazioni e che il governo tedesco declina ogni responsabilità.

I buoni consigli di Briand

PARIGI, 5. — Il «Temps» pubblica il seguente telegramma da Londra 4: Briand ha inviato a Opeln e a Varsavia istruzioni ai rappresentanti della Francia perchè si adoperino energicamente a calmare l'opinione pubblica polacca.

Grave infortunio a bordo
D'UN NOSTRO CACCIA

ROMA, 5. — Si ha da Aiaccio, 4: Il prefetto di Sassari ed il generale comandante la brigata «Sardegna» sono giunti a bordo di un cacciatorpediniere della marina italiana per rappresentare il governo d'Italia alle feste in occasione del centenario della morte di Napoleone. Durante la traversata tre uomini dell'equipaggio sono stati portati via da un cavallone.

La riunione dei socialisti
per la partecipazione alle elezioni

ROMA, 5. notte - per telefono — Stamane alla sede del sindacato dei tramvieri si sono riuniti i rappresentanti della Federazione Provinciale del Partito Socialista Ufficiale, molti ex deputati socialisti ed i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Direzione del Partito per deliberare in merito alla partecipazione alla presente lotta elettorale. La riunione è stata presieduta dall'on. Bacci. E' stato deliberato di non dare alcun resoconto della riunione. Alla fine della riunione stessa, che si prevede finirà a tarda ora, la Presidenza diramerà un comunicato con le decisioni che saranno state prese.

E' opinione generale che si deciderà di partecipare alle elezioni per le quali dappertutto hanno presentato le liste, dimostrando così che la minaccia non era altro che una manovra per indurre gli altri partiti a diminuire la loro attività. La loro manovra è però completamente fallita.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 5. notte - per telefono — Il Consiglio dei ministri è convocato per sabato.

Un grave accidente d'automobile
ALL'ON. BREZZI

ROMA, 5. (notte - per telefono). — Il «Tempo» ha da Alessandria che la automobile sulla quale viaggiava l'on. Brezzi in giro di propaganda elettorale, si è rovesciata sulla scarpata dalla strada Alessandria-Valenza causa un'improvvisa rottura di una molla.

L'on. Brezzi ha riportato varie contusioni e ferite abbastanza gravi al viso e agli arti inferiori. (All'eminente parlamentare inviamo gli auguri di pronta guarigione. N. d. D.).

Continua l'agitazione
degli impiegati centrali

ROMA, 5. notte - per telefono. — L'agitazione degli impiegati continua. Una loro commissione ha chiesto di essere ricevuta dal sotto segretario alle finanze che in attesa degli on. Bonomi e Facta, ha la responsabilità dell'amministrazione dei due dicasteri. L'on. Bertone ha dichiarato che la riceverà domani.

Leonino da Zara prosciolto
DA OGNI ADDEBITO
Si procede per calunnia contro gli accusatori

ROMA, 5. (notte - per telefono). — La «Tribuna» pubblica che la sezione d'accusa della corte di assise di Roma in relazione alle note accuse lanciate contro il comm. Leonino da Zara nei riguardi dei suoi rapporti col padre, ha emesso una sentenza che dichiarando l'inesistenza di ogni e qualsiasi addebito in confronto col comm. Leonino da Zara, afferma la colpabilità dei vari responsabili, alcuni dei quali sono attualmente sotto l'imputazione di truffe e di estorsioni e che saranno processati per calunnia.

Il crollo d'un'impalcatura
IN VIA MORGAGNI
2 OPERAI MORTI E 2 FERITI

ROMA, 5. notte - per telefono. — Oggi alle ore 14 in un villino in costruzione in via Gio. Battista Morgagni è crollata una impalcatura facendo precipitare dall'altezza del terzo piano 4 operai che vi lavoravano sopra. Due sono morti e due rimasero feriti.

La deputazione di Zara
RICEVUTA DA GIOLITTI

ROMA, 5. — E' giunta a Roma una delegazione di dalmati di Zara con a capo l'on. Krechich, candidato di Zara nelle prossime elezioni.

Il «Messaggero» reca che il dottor Krechich è stato ricevuto dall'onorev. Giolitti al quale ha esposto i problemi più importanti che toccan la vita economica di Zara.

La nuova splendida prova
DELL'AVIATORE ANCILOTTO

ROMA, 5. — L'aviatore italiano che ha sorpassato per il primo le Ande partendo da Lima del Perù non è Astilati come ieri fu telegrafato, ma Giovanni Ancilotto uno dei più valorosi piloti della nostra guerra. Egli è nativo di San Donà.

Le concessioni ai mutilati
PER I VIAGGI ELETTORALI

ROMA, 4. — Con regio decreto in corso di pubblicazione si consente che gli elettori politici mutilati ed invalidi di guerra classificati di prima categoria a norma del R. D. 30 maggio 1917 N. 876 che viaggiano per recarsi al proprio collegio elettorale per le elezioni dei deputati al parlamento, possono farsi accompagnare ciascuno da una persona la quale fruirà anch'essa per il viaggio di accompagnamento di andata e ritorno della riduzione stabilita per i viaggi degli elettori politici. Questa disposizione vale per i viaggi da effettuarsi sulle linee ferroviarie e marittime esercite dallo stato, sulle ferrovie concesse alla industria privata e sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo stato. Il diritto della riduzione per la persona di accompagnamento verrà comprovato dal libretto di pensione di cui gli invalidi di prima categoria sono in possesso, il quale libretto deve essere esibito ad ogni richiesta degli agenti ferroviari.

Lo scoppio d'un deposito d'esplosivi

ROMA, 5. — Il «Messaggero» ha da Cagliari che per ragioni ancora ignote è scoppiato il deposito di esplosivi nella tenuta Su Danieli presso Villastor. Si hanno a lamentare due vittime fra i militari che avevano in consegna il materiale.

L'omaggio al Re d'Italia
DEL PARLAMENTO CIRENAICO

ROMA, 5. — Il presidente del Parlamento Cirenaico ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma: «S. E. il Primo aiutante di campo di S. M. il Re. — Oggi con l'assistenza di Dio altissimo e sotto l'alto patrocinio di Vostra Maestà si è radunato il parlamento locale per la prima volta nella vita politica del paese, ed ha iniziato con fede i suoi lavori, chiedendo all'altissimo di condurlo al successo e di coronare le sue opere con il raggiungimento del bene del paese, come è desiderio di V. M., e come pure è desiderio di S. A. R. L'emiro Saied Mohammed Idris el Senussi il quale ha conchiuso col governo un patto ed un accordo completo per quanto riguarda la tranquillità del paese e la felicità del popolo; ed io innalzo a V. M. i ringraziamenti del parlamento ed i suoi sentimenti di fedeltà, come mi è stato dato incarico di fare nei riguardi della M. V. pregandola di voler gradire i miei vivi ringraziamenti ed i miei sensi di devozione. — Il presidente del parlamento della Cirenaica **Mohammed Saied el Senussi**.

S. M. il Re ha risposto nei seguenti termini: «Nobiltà Saied Mohammed presidente parlamento cirenaico, Bengasi. — L'espressione dei sentimenti di V. N. e dell'assemblea cui degnamente presiede è giunta assai gradita all'animo mio. Seguo con amore e con fede questo principio di nuova vita della Cirenaica sotto le libere istituzioni che l'Italia è orgogliosa di avere elargite. E fermamente spero che la paterna sollecitudine del governo, lo spirito di bene e di pace già nei fatti chiaramente manifestati da V. N. saranno le solide basi di una futura grandezza della Cirenaica, non indegna del grande passato. — Questo il saluto augurale che ricambio a V. Nobiltà e al parlamento. Firmato **Vittorio Emanuele».**

La situazione in Palestina
E' SEMPRE GRAVE

GERUSALEMME, 5. — La situazione è sempre considerata come grave. A Jaffa numerosi ebrei sono stati assassinati. Nella giornata di ieri vi sono stati inoltre grandi saccheggi. Vi sono stati operati molti arresti.

Il discorso dell'on. Facta
LA SITUAZIONE FINANZIARIA

TORINO, 4. — Il ministro delle Finanze on. Facta ha parlato questa sera, sotto gli auspici dell'Istituto di Sociologia di Torino, alla Camera di Commercio. L'aula era gremita di autorità e di cittadini di ogni classe.

Il ministro, dopo aver ringraziato l'Istituto di Sociologia, dice che dovrà ancora parlare di finanza e di economia, poichè questa è la materia che ormai forma il substrato di ogni questione. Dopo che la guerra ha, presso ogni paese, non solo arrestato, ma soffocato la produzione normale, rompendo ogni equilibrio tra la produzione stessa ed il consumo, sorsero giganti la questione economica e quella finanziaria; ma, egli aggiunge, quella finanziaria prese tosto il sopravvento su quella economica, perchè mentre questa, obbedendo a speciali leggi, ha per sua natura un ciclo più ampio per svolgersi, pur offrendo grandi pericoli ed esigendo angosciose abnegazioni, quella finanziaria si presenta con una terribile semplicità e con una inesorabile urgenza dacchè involge il credito del paese e la mole delle spese di guerra, tutta la complicata necessaria azione dei pubblici servizi, problemi che non ammettono nè numero, nè dilazioni.

Questo stato di cose spiega come la questione finanziaria, che in altri tempi attraeva l'attenzione di pochi studiosi competenti, oggi invece sia talmente penetrata nella coscienza nazionale, da attirare l'attenzione di tutti o almeno di una grande moltitudine che sente come gli interessi particolari siano indissolubilmente stretti con quelli collettivi.

LE FALSE ASSERZIONI DELLA STAMPA STRANIERA

L'oratore crede di poter dimostrare come l'Italia sia il paese che più coraggiosamente e rapidamente abbia affrontato il poderoso problema. Egli trae ragione di dire ciò dalla dichiarazione che gli pare non esatta fatta da uomini politici inglesi e da una parte della stampa nord-americana che facendo una rassegna sulle condizioni dei vari paesi alleati, in rapporto ad una sistemazione dei debiti interalleati, affermarono che la cosa non era possibile, perchè la Francia aveva ricorso a gravi debiti per la ricostituzione dei paesi devastati, e l'Italia era stata incapace a pareggiare il suo bilancio. L'on. Facta dice che per quanto riguarda l'Italia l'apprezzamento non sia esatto, perchè nessun paese ha fatto sforzi paragonabili a quelli compiuti da noi e pur non potendo fare confronti con quelli degli altri Stati, poichè mancano esatti dati da parte di questi, il bilancio italiano è quello che si è avvicinato di più alla sistemazione.

MIRABILE SPIRITO DI SACRIFICIO
dei contribuenti italiani risultante dalle cifre

Passa ad una minuta disamina della pressione tributaria che rapidamente si costituì sul patrimonio e sul reddito. L'Italia, egli dice, è il paese meno ricco di tutti gli alleati; essa non ha esitato a ricorrere alla imposta radicale sul patrimonio che fu invece respinta in Francia ed in Inghilterra e ciò durante la guerra. Terminata questa vittoriosamente, ricorse immediatamente ad altri mezzi di carattere pure assoluto, per esempio l'avocazione dei sopraprofitti di guerra, la legge sul pane, i provvedimenti eccezionali a carico della proprietà e dei redditi di congiunture, che rivelano il fermo proposito di ricostruire le finanze così che le imposte dirette, le quali diedero nel 1914 536 milioni, danno ora tre miliardi e 806 milioni, ai quali aggiungendo le sovrimposte in favore degli enti locali, le quali danno una cifra che va verso i 600 milioni, si giungerà ad una cifra totale di quattro miliardi e 800 milioni circa. Eguale sviluppo rendono gli altri tributi. Egli non vuol diffondersi con un conto preciso, ma nota per sommi capi i tributi principali: a titolo d'esempio la tassa sui trasferimenti e sugli affari che nel 1914 dava 161 milioni, ora dà 820 milioni, che con le migliorate tasse saliranno ad un miliardo; la tassa di bollo e di concessioni governative salirà ancora, quando avranno completa applicazione vari provvedimenti, tra i quali la tassa sul lusso, a due miliardi; le imposizioni indirette sui consumi che nel 1913 e 1914 avevano un gettito di 657 milioni circa, danno ora un miliardo e 700 milioni; i monopoli fiscali in genere, che nel 1913 e 1914 davano un miliardo e 67 milioni, garantiscono ora un gettito di 4 miliardi e 90 milioni.

Come negare quindi che lo sforzo italiano fu mirabile? Come non vedere che in proporzione l'Italia fece più di qualunque altro Stato?, come dire che non vuol rifare il suo bilancio? E deve notarsi ancora lo sforzo maggiore dell'Italia non solo perchè essa abbia fatto un prelevamento tributario più potente e grave, ma anche perchè essa ha dovuto incidere la sua impresa tributaria su di una media di redditi assai inferiori.

I DOVERI DELLA NUOVA CAMERA

La nuova Camera dovrà imporsi per primo obbiettivo una rigida e scrupolosa disamina per contenere la spesa: se da una parte le sempre nuove esigenze della vita impongono una adeguata corrisponsione di mezzi a chi lavora per lo stato e seriamente, coscienziosamente lavora con dignità di contegno e con sentimento di disciplina, d'altra parte tutta la poderosa compagine dei servizi, resa più intricata e pesante dal turbinoso accavallarsi di necessità e di urgenze, deve cedere dinanzi ad una accurata semplificazione e riduzione di organi sovverchiamente complessi. La Commissione parlamentare che ora si affatica intorno al grave problema, dovrà mettere la nuova assemblea, e certo lo farà in grado di affrontare senza indugio la questione che il paese vuole sia rapidamente troncata. Occorre rivedere l'affrettata legislazione finanziaria che per lo stesso momento e lo stesso metodo coi quali dovette essere creata, può contenere differenze, sperequazioni, contrasti che bisogna eliminare. Molte disposizioni non hanno più, per il rapido movimento dei tempi, una esatta incidenza con le condizioni attuali, pur avendola avuta nel momento nel quale sono state emanate.

Occorre essenzialmente che i due controlli assoluti del pubblico danaro rientrino nella loro perfetta efficienza, che siano ritornate al bilancio normale tutte le questioni che si svolsero e in parte si svolgono ancora in amministrazioni ed in bilanci particolari e che tutti i bilanci ritornino alla libera, aperta discussione del Parlamento.

Dopo avere accennato ai problemi più importanti, dice: E' tutta una magnifica opera di ricostruzione che si avanza, nella quale ogni singolo cittadino può trovare il suo posto, può attingere le sue forze da una equa legislazione; ma l'aiuto può essere reciproco anche nella forma quale è quella della beneficenza, che ora, con saggia compensazione, trae il suo contributo dalle spese voluttuarie, che un recente coordinamento dei contributi sugli spettacoli ha assicurato, in una misura assai maggiore, soltanto chiedendo a chi si diverte di soccorrere chi soffre.

Innegabilmente noi sentiamo l'anima ardente di un mirabile risveglio; una fiamma nuova percorre il nostro paese da un capo all'altro; è la fede, fede sempre salda ed invitta, la quale ci ha assistiti e ci rivolge alle nuove nostre fortune.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Solenne chiusura del Corso per cementisti a Cividale

Nobili parole di fervido patriottismo

Ci scrivono 3:

Sabato sera 30 aprile, come già fu riferito in breve per insufficienza di spazio, avvenne presso questa R. scuola Professionale la distribuzione dei certificati di abilitazione e dei premi agli operai che frequentarono il corso accelerato per cementisti.

Tale distribuzione si è verificata in modo degno ed assai lusinghiero per gli allievi abilitati e premiati, i quali tutti, con ammirevole spirito di sacrificio, dopo le fatiche del lavoro aspro della giornata hanno frequentata la scuola istituita a cura del Commissariato dell'Emigrazione e sotto gli alti auspici del comm. Giuseppe de Michelis.

Presenziavano il sottoprefetto cav. Zattera, il sindaco dottor Giovanni Brosadola, il presidente della R. Scuola Professionale Ettore Zanuttini, il cav. avv. Cataldo Peluso R. Ispettore dell'Emigrazione in missione a Udine il direttore della Scuola prof. Giulio de Vecchi, il comm. Brosadola, il commendatore avv. de Pollis, il comm. dottor Accordini, il cav. Pagnutti, il cav. Rieppi, il cav. uff. Ruggero Morgante, il conte prof. Della Torre, lo ingegner Romualdo della Torre, il signor Rovere nob. Rodolfo, il prof. Verderi, il d.r Ortali, il m.tro Cossio, il maestro Cernettig, il signor Ottavio nob. de Pacianf, il segretario signor Zorzini, il direttore della Cooperativ signor Picco vice presidente della Società Operaia signor D'Orlandi con vari consiglieri e molti altri, oltre un centinaio di allievi.

Il direttore della R. Scuola Professionale prof. De Vecchi ha presentato ... avvocato Cataldo Peluso, Regio Ispettore della Emigrazione ed ha riferito circa l'opera svolta nella durata del corso.

E' seguita, poi, la distribuzione dei certificati e dei premi fra l'attenzione del pubblico che gremiva l'aula maggiore della Scuola.

Indi si è alzato il cav. Peluso, che, con parola inspirata, dopo di avere ringraziato il direttore prof. de Vecchi ed i suoi cooperatori ing. Della Torre nob. Romualdo e Morandini Leone, modellista, per il successo raggiunto nella scuola, illustra l'opera superbamente bella del comm. Giuseppe de Michelis.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione Giuseppe de Michelis che per lunghi anni è vissuto all'estero tra le nostre masse lavoratrici, tutelandone efficacemente i diritti e sanandone i dolori e le miserie, mirabile tempra di lottatore, dotato di fervida intelligenza e di non comune prontezza di decisione, conoscitore profondo delle virtù e dei bisogni dei nostri emigranti e, sopratutto, geloso tutore della dignità nazionale, non lascia intentata alcuna via pur di realizzare quella fattiva diuturna opera di assistenza che è ormai il vanto dell'amministrazione di cui è degnamente a capo, pur di imporre all'Estero il rispetto verso i nostri lavoratori nelle aspre epiche battaglie meravigliosi soldati, ora e sempre pionieri insuperati nel campo fecondo del lavoro, del civile progresso.

Una delle tante prove luminose delle sue inesauribili iniziative si ha nel felicissimo esito delle trattative con le quali egli si è adoperato per ottenere ed ha ottenuto dai Governi esteri che fossero estese ai nostri operai espatriati le stesse provvidenze da essi decretate a favore dei lavoratori del paese, per quanto si riferisce ai sussidi di disoccupazione.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione istituendo questo corso accelerato per cementisti, ha inteso di dare a voi, o lavoratori, il modo di elevarvi moralmente ed economicamente e di crearvi una posizione prospera ed indipendente, specializzandovi nella lavorazione dei cementi ed abbandonando decisamente quella manovalanza o bracciantato, che in nessuna considerazione sono tenuti all'estero.

Il Commissariato Generale, considerando la massa che emigra in paese straniero, non soltanto l'aspetto di massa di lavoratori come tali, ma anche sotto il più comprensivo aspetto di un gruppo di popolazione italiana variamente composta, che è destinata a vivere in paese estero la sua vita economica, civile e morale, svolge una vera e propria politica dell'emigrazione, disciplinando l'espatrio dei nostri emigranti, i quali così non vengono gettati scompostamente e miseramente nei vari centri del mercato mondiale, esposti ad ogni sorta di dolorose disillusioni e di sfruttamento.

Il Commissariato generale tende sempre più tenacemente ad assicurare ai nostri lavoratori le più ampie garanzie da parte dei datori di lavoro stranieri ed il pieno riconoscimento dei loro sacrosanti diritti, intendendo che la nostra gente, ammirevole per prodigiosa capacità, per parsimonia e per ferrea volontà, non attraversi la via del mondo come un gregge sospinto dall'aculeo della fame.

E di questa vigile, energica azione del Commissariato Generale, specie nel presente momento in cui la grave disoccupazione e la sanguinosa crisi economica affliggono tutti i mercati stranieri, risentiranno il massimo beneficio i nostri lavoratori, i quali, attraverso le pampas dell'Argentina, nelle fazendas del Brasile, nelle cave di Germania, nelle miniere di Francia ovunque e sempre tutelati ed assistiti dalla Patria lontana, saranno fieri della propria nazionalità quali propaggini di un popolo che, con il suo leggendario eroismo e con il sangue vermiglio dei suoi caduti ha saputo conquistare il diritto alla vita ed alla libertà.

A questo punto l'oratore, con foga travolgente, rievoca le magnifiche gesta dei soldati d'Italia e dice:

Per voi, fratelli caduti, che del vostro sangue generoso arrossaste gli immacolati ghiacciai e le aride zolle del contrastatissimo Carso e le acque dell'Isonzo vertiginoso e infido, per voi che insepolti, vagate sulle onde insonni, migliaia di fratelli godono, oggi, i radiosi giorni della libertà, sul libero mare, sulle sicure frontiere, nella consolidata grandezza della Patria, alla quale consacraste la fragranza della vostra fiorente giovinezza, la fede incrollabile nel vostro santo ideale.

A voi tutti i più bei fiori d'Italia e, olezzante perennemente sopra ogni altro, il fiore della nostra inestinguibile riconoscenza.

E qui l'oratore, chiudendo il suo dire, con nobile fierezza riscuote gli applausi commossi di tutti i presenti:

Cercare una Patria finalmente tutta unita, tutta compiuta, non più serva dell'aquila a due teste, libera dalle umiliazioni e dalle prepotenze degli imperi tirannici, tempio della giustizia dei popoli, fu il nostro sogno, il nostro ideale.

Per questo sogno, per questo ideale morirono gli eroici fratelli nostri e, per Essi, l'Italia, ringiovanita, redenta, ha trionfato; per Essi, voi, forti lavoratori di questa nobile terra cara ad ogni cuore italiano, potrete riprendere e proseguire, fieri e coscienti, attraverso il mondo, il vostro cammino, infiammati e sorretti dal tricolore della Patria, simbolo fulgidissimo di giustizia, di operosità e di amore...

Siamo sempre senza luce. — Ci scrivono, 5:

Fino dallo scorso dicembre, ed in tanto di carta bollata, i frazionisti di Rubignacco hanno presentato istanza all'on. Amministrazione Comunale per ottenere un po' di illuminazione pubblica, dato che anch'essi pagano i tributi, come e quanto i signori del capoluogo,

Promesse ce ne sono state e per tre lampade almeno era stato dato affidamento di immediato impianto; malauguratamente però i soliti stracci vanno all'aria, e così anche questa volta le frazioni piangono mentre il capoluogo vive nell'opulenza.

Facciamo, quindi nuovo e vibrato appello alle autorità, perchè l'illuminazione anche per Rubignacco sia presto un fatto compiuto, non essendo più tollerabile uno stato di cose incivile che certo non torna a tutto onore e gloria dell'attuale Amministrazione.

Alcuni frazionisti

In memoria. — Ci scrivono, 4:

La signora Angeli Angela ved. Bernardis, per onorare la memoria del suo adorato figlio dott. Battista Bernardis, tenente del 5.o artiglieria da fortezza, morto a Bologna il 22 marzo 1919, dispose L. 1000 a favore della Congregazione di Carità, perchè siano investite in un certificato di Rendita a perpetua memoria del caro defunto.

La salma dell'amatissimo concittadino arriverà domani, 5 corr., da Bologna ed alle 15 avrà luogo l'accompagnamento al Cimitero.

Alla desolata madre rinnovate condoglianze.

Da GONARS

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 4:

In ritardo pubblichiamo il seguente articolo direttoci fin dalla scorsa settimana e non giunto per disguido postale:

Anche domenica 24 aprile gran folla ha assistito alla seduta consigliare, accorsa forse per sentire come si difendeva il sindaco dall'attacco fatto dalla minoranza nella precedente seduta.

Per metà gli oggetti all'ordine del giorno sono stati rimandati per nuovi accordi e studi, ciò che ha dato netta impressione della babilonia dominante ed ha dimostrato, se ancora ve n'era bisogno, la incompetenza degli amministratori popolari.

Occorre si sappia che questa era la seconda convocazione, perchè la prima, come di consueto, era stata preventivamente tenuta qualche sera avanti dalla sola maggioranza. La difesa, a cui sopra accennavo, ha alquanto disilluso, sia per la forma poco corretta, sia nella dimostrazione dell'opera svolta finora dall'Amministrazione. Certo non si può approvare che il nome di Cristo venga profanato e mischiato in mezzo a parole ed insulti villani, come il Sindaco Martelossi ebbe a fare. E' da raccomandare al Sindaco la riflessione, e prima di scagliare la pietra, faccia un esame della sua persona. Il Sindaco voleva impedire gli applausi, ma non vi è riuscito, perchè la controreplica della minoranza venne accolta da generali battimani ed evviva. Nella seduta segreta vi era la nomina del Segretario Comunale, ma anche qui, a quanto sembra non si era preparati e la trattazione andò deserta. Auguriamo agli amministratori buon profitto nelle elezioni dell'ufficio consulenza di Udine, perchè non vengano sprecate le L. 500 che il Comune deve pagare per la loro istruzione.

— Lunedì 25 aprile vi è stata in Palmanova una riunione dei capi... storni popolari del Mandamento con l'intervento degli ex-aspiranti onorevoli, per accordi sulla campagna elettorale. Il nostro povero Sindaco ha avuto la poco felice idea di rivolgersi a qualcuno degli onorabili per dimostrare la critica condizione in cui la minoranza mette l'amministrazione popolare, onde da questi farsi compiangere ed avere qualche conforto. Difatti ne ha ottenuta... la compassione con una lavatina di testa. Credeva di trovare quelli come questi poche che ancora qui tiene nel suo pugno... rattrapito che dà ad intendere qualunque corbelleria e fa veder loro lucciole per lanterne? Pretino.... fanatico, quanto è brutta la presunzione! Abbandona la fascia e prendi la pa... la se non vuoi far... tombola.

Da PORDENONE

Alla Società Filarmonica. — Ci scrivono, 5:

Ci consta che la scuola di musica della Società Filarmonica della quale è direttore l'egregio maestro Luigi Mascagni continua ad avere sempre maggior incremento per modo che i risultati brillanti non si faranno molto attendere.

E' nell'intenzione della direzione, data la frequenza assidua e proficua dei numerosi allievi ed i preposti alla Società con lieto animo per ciò si adoperano, di intensificare il lavoro, oltrechè per la preparazione del corpo bandistico, anche per la preparazione orchestrale e corale ed all'uopo le lezioni vengono impartite tutti i giorni dalle 18 alle 23.

Le domande di iscrizione di nuovi allievi continuano, ma siamo pregati rendere noto che non potranno venire accolte che fra qualche mese e cioè quando si riapriranno regolarmente le nuove iscrizioni perchè la scuola abbia a procedere regolarmente come disposizioni regolamentari lo prescrivono per l'efficace funzionamento.

Sappiamo pertanto che sono iniziate le esercitazioni bandistiche alle quali partecipano, oltrechè una quarantina di allievi, parecchi vecchi filarmonici che con entusiasmo hanno ripreso a frequentare la scuola.

L'arresto di un truffatore di oltre 60 biciclette e di una motocicletta. — Ieri sera all'albergo del «Cavallino» verso le ore 19.30 il commissario di P. S. avv. Ronco dichiarò in arresto certo Fabbris figlio di un segretario comunale di anni 20 quale autore del furto di una motocicletta rubata giorni fa al signor Polanzani nel suo ufficio sito in Piazza Cavour, come abbiamo riferito nel vostro giornale.

Dai primi interrogatori del Fabbris risulterebbe che egli abbia rubato oltre 60 biciclette! A domani maggiori particolari.

Sponsali. Mercoledì si celebrarono le auspicate nozze del signor Pietro Piazza di Aviano con la signorina Maria Antonietta Policreti, figlia dell'amico nostro carissimo avv. Carlo. —

La gentile cerimonia, svoltasi nella intimità famigliare e di pochi amici, fu allietata da una grande profusione di fiori, di doni dagli auguri di felicità che accompagnarono gli sposi e ai quali aggiungiamo, vivissimi, i nostri.

Da MANZANO

Uno strano provvedimento del Min. delle T. L. Ci scrivono 5: Da qualche giorno agenti del Ministero delle Terre Liberate, accompagnati dai carabinieri, procedono qui a Manzano e nei paesi vicini ad operazioni di sequestro di lamiere di ferro zincato con cui la povera gente aveva coperto da due anni le casette degli animali. — Queste lamiere disperse qua e là furono raccolte e messe in opera, quando era massimo il bisogno e rappresentano un meschino valore. Certo la raccolta ed il trasporto costeranno più del loro valore effettivo.

Non si comprende pertanto da quale motivo il Ministero delle Terre Liberate sia stato indotto a ordinare questi sequestri che recano danno alla popolazione e producono in tutti una impressione penosa.

Quando mai la burocrazia finirà di tormentare inutilmente la povera gente? Non c'è nessuno negli uffici pubblici della provincia che possa avvertire il Ministero delle Terre Liberate a non insistere in un territorio che è stato fra i più provati dalla guerra (San Giovanni di Manzano è ancora per metà un mucchio di rovine) a questi procedimenti (diosi che vengono, com'è naturale ed umano, ritenuti una vera persecuzione quando si pensa all'enorme quantità di ferro di ogni sorta che il governo lascia abbandonato come cosa di nessuno e destinato alla distruzione in tutto il territorio che si chiamava zona di guerra.

Da BUIA

A proposito del furto sacrilego. — Ci scrivono, 5:

A proposito della notizia con questo titolo apparsa nella cronaca del «Friuli» il 4 corr., appariranno opportuni i seguenti schiarimenti:

Il corrispondente da Buia di quel giornale potrebbe spiegare con maggior precisione se il ladro delle cassette per l'elemosina sacra sia effettivamente di Treppo Grande, ovvero solamente nativo di detto paese e residente a Buia... E per essere più chiaro, potrebbe anche dire che l'arrestato è precisamente fratello del signor Pietro Menis, segretario della locale sezione del P. P. I.

E assai fine l'astuzia con la quale il nostro corrispondente del «Friuli» cerca infiggere nella mente dei lettori, citando fra le colpe del ladro anche quella di disertore, al fine di far credo che la diserzione sia propria dei «Combattenti».

Ma questa volta il ladro è appunto uno degli stessi innamorati del P. P. I. ed a procurarne l'arresto fu proprio un combattente, il cav. Ferruccio Nicoloso.

DA GORIZIA

Gorizia, 4 maggio (rit.)

Verso le elezioni

(m.) Comincia ad accelerarsi il ritmo delle attività elettorali. Al manifesto di cui tappezzò i muri della città, il Blocco farà seguire domani un pubblico comizio alle ore 11 nel teatro «Verdi» presentando agli elettori o agli... altri, i suoi candidati, i candidati che dovranno rappresentare domani l'italianità di queste contesissime terre al Parlamento Nazionale. La lotta non si presenta nè facile, nè lusinghiera di eccessive speranze: anzi un malcelato pessimismo genera un poco in tutti un vago sconforto, che è dovere cacciare immediatamente, perchè, nella vita, per la vittoria, è anzitutto necessaria la fede: fede che non deve venir meno ad ogni stormir di vento contrario e ad ogni lieve ostacolo che ci attraversi il cammino. Certamente il Blocco avrebbe potuto essere con il concorso disinteressato di tutti gli italiani, più... blocco. Non è stato. Pazienza.

Recrimineremo ed accuseremo i responsabili dopo. Oggi bisogna solamente agire. E combattere. A forze ridotte, ma combattere. Il combattente che soccombe può sempre vantare di aver combattuto. Nè lasciarsi preoccupare da cifre e previsioni. Le uniche cifre che valgano sono quelle che escono dalle urne. Le previsioni lasciano nella vita il tempo che trovano. A volte, nemmeno quello.

E non comprendo come mai tutti giurino che gli slavi voteranno compatte come un sol uomo per la lista nazionale, quando si sa che di nazionalismo moltissimi sono tutt'altro che saturi: non lontano esempio il plebiscito carinziano che dava ai tedeschi moltissimi voti di slavi. E ciò non ha lo scopo di far dimenticare o trascurare la forza avversaria: no! semplicemente valutarla per quello che è, e non allarmarsi la fantasia come in seguito a racconti fantastici che turbano lo spirito e non sono che fantasia. Oggi uno solo è il dovere: lottare! Perchè l'illustre Salata non possa domani riversare la colpa della nostra sconfitta sulla nostra combattività negativa.

PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Si è costituito nella nostra città un Comitato promotore per la costituzione di un «Comitato Pro Gorizia» che avrebbe lo scopo di attirare nella nostra zona il maggior numero di forestieri. Esso è composto dei sigg: cav. Dante Vecchi, presidente; cap. Le Lievre segretario, cav. Beviglia, ing. Mauer, ing. Bressan, prof. Pellis ai quali sarà aggiunto un rappresentante del Commissariato per gli affari autonomi ed uno per la Camera di Commercio. Ci auguriamo che l'opera di tale Comitato sia attivamente proficua e riesca a richiamare in questa regione che, stupenda per bellezze naturali, ha ora anche gloriosi ricordi di guerra, quell'affluire di forestieri che costituiranno un largo vantaggio per tutti.

Napoleone e l'unità d'Italia

La conferenza del prof. Negri

Ieri mattina, davanti ad un pubblico numeroso, il prof. Negri tenne la annunciata conferenza su Napoleone all'Isola d'Elba.

Il conferenziere dopo avere paragonato Bonaparte alle maggiori creazioni poetiche di due genii del secolo scorso, a Werther, Faust e Manfredi, accenna in rapida sintesi ai più notevoli avvenimenti civili e politici svoltisi in Italia dal 1796 a 1814, dalla proclamazione dell'indipendenza di Reggio d'Emilia, alla costituzione della Repubblica Cisalpina, all'unione dell'Istria, da Trieste a Pola, con la Dalmazia, al Regno d'Italia.

Parallela alla costruzione della gigantesca mole statale napoleonica, riproducente la monarchia assoluta di Augusto, l'accentramento amministrativo degli Antonini, simmetrica a questa restaurazione della monarchia universale di Dante, iniziata da Carlo Magno, viene foggiandosi, sia pure attraverso tremende e sanguinose prove, la coscienza unitaria italiana che ebbe suoi poeti, oltre il Monti, il Gasparinetti, G. G. Ceroni, il quale invitava il Brenno a snidar dal Campidoglio «la mal risorta lupa», e molti altri: «la fortuna delle armi francesi, la gloria del Consolato e dell'Impero inebriavano le menti e i cuori, e delle conseguenze della rivoluzione francese ciò che meglio incontrava nel nostro secolo era appunto quel sentimento nazionale che aveva avuto il battesimo del fuoco sui campi di Valmy».

Fin dal marzo del 1805, due mesi cioè prima di cingere la Corona Ferrea, Napoleone «accarezzava il pensiero di far indipendente la nazione italiana» e «nella solitudine di S. Elena andò ancora talor ripensando con rammarico a questo «grande» oggetto, a questa sua mancata impresa», come dimostrano i «Memoires» del generale Montholon.

L'oratore viene quindi ad illustrare, sulla scorta di documenti contemporanei, uno degli episodi meno noti della storia napoleonica, quando nel 1814 alcuni fervidi e coraggiosi patrioti si rivolsero al prigioniero dell'Elba, incitandolo a farsi promotore dell'impresa della liberazione e della unificazione della penisola, per poi coronarsi imperatore dei romani e re d'Italia, ed a lui rivolsero un invito che, oltre ad essere uno dei primi e più notevoli documenti della storia del nostro risorgimento è anche una dimostrazione della sapienza italica, un ammonimento fermo e dignitoso all'ambizione militare del Bonaparte:

«Sire !... L'Italia ha bisogno di voi, e, per quanto in contrario possan dirne i trattati, la natura vi fece italiano: voi risponderete alla sua voce... Nuovo Archimede, appoggiato sulla rocca del vostro esilio, istruito dall'esperienza dei vostri disastri, voi rinnalzerete il Campidoglio; ma là abbisognerà fermarsi.... E' necessario, Sire, di rinunziare, e rinunziare per sempre e sinceramente, a quel sistema di strage universale che seco loro recano le conquiste... Noi non veniamo ad offrirvi il sangue dei popoli come l'appannaggio dei troni. Noi porgiamo ai vostri sguardi una nazione sottomessa che un liberatore di nuovo chiede; che acconsente di farne il suo re, se questo re consente lui stesso di non veder nello scettro che le insegne della magistratura suprema... ».

Napoleone accettava l'offerta dei congiurati i quali, precorrendo la tesi giobertiana, propugnavano l'idea di una federazione costituzionale «come passo preparatorio», e con quella sua eloquenza maschia che convinceva e persuadeva, prometteva «far dei diversi i popoli d'Italia una sola nazione; imprimerò in essi quell'unità di costumi che lor manca, e sarà questa la più difficile impresa alla quale mi sarò accinto. Aprirò strade, canali, comunicazioni. Le industrie verranno in fiore, mentre l'agricoltura coadiuverà la prodigiosa fecondità del suolo e raggiungerà quell'immenso sviluppo di cui è suscettibile.... Napoli, Venezia, la Spezia, verranno trasformate in immensi cantieri di costruzione... farò di Roma un porto di mare... Noi ci asterremo da guerre di conquista... scriverò sui miei stendardi il mio motto della Corona Ferrea: «Guai a chi la tocca!», e niuno ardirà pur tentarlo Dopo di essere stato Scipione e Cesare in Francia, sarò a Roma Camillo; cesserà lo straniero di calpestare il Campidoglio, nè più vi riapparirà... Sono stato in Francia il colosso della guerra. Diverrò in Italia il colosso della pace ».

L'idea unitaria nazionale si andava così facendo strada e Napoleone sembrava ormai impersonare il novello Giustiniano della «patria degna di trionfal fama», il Cesare Ghibellino dell'Alighieri.

Se non che, forse per quella nemesi storica cantata da Victor Hugo e dal Carducci, le aspirazioni dei congiurati e dei patrioti, dal 1796 al 1814, dovevan «rimaner sogni destinati a prender consistenza sulla via di un calvario di mezzo secolo di dolori e di sangue». Egli, tuttavia, sebbene condannato all'impotenza del Werther e dell'Ortis, risvegliando la libertà latina celebrata dal Fantoni fin dal 1791, rigenerò la coscienza italiana: la sua apparizione destò, fors'anco per reazione al suo despotismo, il sentimento della libertà, dell'indipendenza e dell'unità italiana. — Cadde per municipalismo il Regno Italico, e dal '20 al '48 si susseguono congiure e patiboli, finchè il 5 maggio 1860 — strana coincidenza di data!, esclamava G. C. Abba — l'astro napoleonico sembrò ancor guidare le due navi garibaldine che salpavano da Quarto.

Ricordando poi alcuni versi di una ode del ravennate Paolo Costa, in morte di Napoleone

> Tremanti i re lo spinsero
> Di là dall'Oceano;

afferma il conferenziere che l'opera del Bonaparte, quale figliazione della Rivoluzione, iniziatasi con gli Stati Generali inaugurati il 5 maggio 1789, tendeva a dar l'ultimo crollo al diritto divino dei Re, il che ben riconosceva Camillo Cavour, quando il 25 e il 27 marzo 1861 rispondendo ad una interpellanza del deputato Oudinot, dimostrava che dell'Italia risorta non avrebbe potuto essere capitale se non una sola città, Roma, perchè «...sino al 1789 il potere temporale fu pel pontefice una garanzia d'indipendenza. Ma ora, questo diritto pubblico è mutato... » E questo principio germogliato in Italia col 1796 vi era stato portato e diffuso dalle armi napoleoniche: malgrado i soprusi e le violenze, dopo 1260 anni, come affermava l'epigramma veneziano del Grossi, non invano il Leone di S. Marco s'era risolto a voltar la pagina del libro che teneva tra le granfie!

L'oratore augura poi il riaffermarsi sempre più intenso di quell'unità morale italica vagheggiata da Napoleone; l'oratore ricordando che nessun sacrificio è inutile nella vita dei popoli, esprime il convincimento che dalle ossa dei tre milioni d'uomini dalciati dalla morte durante l'epopea napoleonica sono germogliati nuovi ideali, dalle steppe sconsolate della Russia alle rive del Tago; ed auspicando non lontano il giorno in cui solo vi saranno fioralisi e margherite fra i grani d'oro della messe umana, accomuna «in un unico pensiero quelli che, più non sono, i morti della Patria, la teoria dei caduti della legione italiana dell'esercito napoleonico, la quale sconfisse l'Austria sulla Raab; i martiri dei processi politici dal '21 al '48; i caduti del Carso e del Piave ».

«Ad essi vada oggi il nostro saluto ed a Lui che, forse come Dante al chiostro di Pontecorvo, cercò la pace nella valle di Slane, dopo aver, come il buon seminatore, lasciato ai solchi la sementa dell'avvenire ».

La lettura del prof. Negri fu seguita con viva attenzione del pubblico che salutò alla fine con vive approvazioni il conferenziere.

Agli utenti di Gaz

L'Officina Comunale del Gas avverte che, dovendosi in questi giorni provvedere alle prove di nuovi impianti di produzione di gas, gli utenti risentiranno di qualche irregolarità nel funzionamento dei fornelli, che verrà rimossa dagli operai dell'Azienda i quali hanno già incominciato un giro di verifica di tutti gli impianti privati.

Udine, 5 maggio 1921.

Cooperativa di Lavoro di Martinazzo

Capitale sottoscritto L. 2850

Versato L. 2156.10

Bilancio al 31 dicembre 1920

ATTIVITA'

Debito dei Soci in conto az.	L.	703.90
Denaro in cassa	»	250.79
Mobili, macch., attrezzi	»	5181.50
Totale N. crediti	»	94823.83
	L.	100968.02

PASSIVITA'

Capitale sociale (N. 143 azioni da L. 20)	L.	2860.—
Fondo di riserva	»	3877.67
Totale n. debiti	»	40549.90
Effetti a pagare	»	49000.—
Totale Passività	L.	96287.57
Utile Netto	»	4680.45
Pareggio	L.	100968.02

Il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Consiglio d'Amministrazione
I Sindaci

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 3989 del Reg. d'Ord. ed al N. 434 vol. 38 doc. al n. 545 del Reg. Società il 29 aprile 1920.

LE ELEZIONI POLITICHE NEL FRIULI

La scheda che si deve votare

GIRARDINI GIUSEPPE
CIRIANI MARCO
GASPAROTTO LUIGI
CRISTOFONI ANTONIO
GORTANI MICHELE
LINUSSA EUGENIO
MINI ALBERTO
MUSONI FRANCESCO
RAVAZZOLO ARTURO

Astensione socialista?

A Roma, il concistoro pussista sta, in questo momento, abbottonatissimo. Prevalga la tesi Prampolini per l'astensione o la tesi Turati per l'andata alle urne, noi diciamo che tutto questo può essere un grande trucco elettorale, destinato, probabilmente, a costituire una sorpresa.

Se l'astensione doveva essere, sul serio, **non si dovevano presentare le liste.** Oggi, compiuto questo atto essenziale, soltanto gli ingenui potrebbero credere a un ordine per l'astensione effettiva. Si potrebbe mirare a produrre, nel campo nostro, una minore combattività o una minore affluenza alle urne, conseguenti alla improvvisa scomparsa di un competitore.

Alle urne — dunque — tutti gli aderenti del Blocco.

I rimasti comunali e i dazieri per il Blocco

Ieri cominciò a funzionare la Commissione elettorale dei «Rimasti Comunali» con il «Comitato Generale del Blocco Nazionale». Il presidente Grosso ed il segretario Mattioni esposero i loro propositi e la direttiva da tenere; gli accordi furono così determinati.

Il Fascio Comunale Rimasti e Agenti Dazieri per le elezioni esplicherà per il Blocco Nazionale una propaganda seria e dignitosa, rispondente alle esigenze dell'attuale movimento politico; l'opera sarà prestata gratuitamente.

Seguendo l'indirizzo della cessata Società «Comunale Rimasti» a elezioni compiute si costituirà una Commissione Esecutiva pro Cittadini Rimasti comun. rimasti che indipendentemente composta dei migliori elementi dei da altre Società, appoggiati dai candidati del Blocco, sosterrà con aperta volontà i diritti e le aspirazioni dei rimasti, evitando spese eccessive e contribuzioni.

Verrà formulato un memoriale con esatti criterii e con giuste esigenze di quanto si reclama dal Governo.

Risponde affabilmente il sig. Marcovich per il Comitato Centrale, il quale, ringraziando delle buone disposizioni degli intervenuti e della cordiale deferenza verso il Blocco Nazionale, dà affidamento sicuro (e non lo dubitiamo) che sarà cura degli eletti di impugnare con imparziale interessamento, la causa dei rimasti e quella di tutte le classi proletarie.

Se il sig. Grosso, come schiettamente si presenta, senza volere ricompense o ambire meriti, per svolgere con i colleghi comunali un'opera di altruismo, di tutela e di pace, sarà ben compreso dai cittadini rimasti e se questi obbediranno al dovere di accorrere alle urne per sostenere il Blocco, siamo sicuri che, come per il passato, con l'infaticabile operosità, con il sincero e disinteressato temperamento egli contribuirà ad ottenere quei provvedimenti che dai rimasti sono da lungo tempo invocati.

Al "cittadino„ Don Attilio Ostuzzi

Ma chi è? abbiamo domandato, questo illustre personaggio che, avendo ben due volte, in un giorno, varcato le soglie ospitali della Questura, annunzia la sua insoddisfazione al grande pubblico friulano?

Sono io, risponde Don Attilio Ostuzzi; sono un cittadino, al quale si vogliono negare i diritti sanciti dalla Rivoluzione Francese; sono io, cioè il direttore del più diffuso quotidiano del Friuli, sono io... ecc. ecc. Adagio, in questa presentazione. La modestia è, se non erriamo, una delle virtù teologali e ci rincresce di coglierVi in tanto grande peccato.

Oh, la politica! Quale corruttrice terribile delle umane virtù!

Ma, dopo avere premesso «potrei dire (ma non lo dico) che sono un grand'uomo» viene la rivelazione drammatica e.... prudente. Dall'articolo sulla visita Ostuzzi al Questore, veniva fuori chiaro che essa aveva avuto per oggetto l'avventura del «bianco» Cordovado e le proteste contro i fascisti.

Ma oggi si cambia: ma che Cordovado, ma che fascisti; il Direttore del «Friuli» andò dal Questore per fornire alla polizia giudiziaria gli elementi per la scoperta di un grave delitto. Don Ostuzzi si trasforma in Sherloch Holmes: è il detective acuto, fulmineo, dall'occhio d'aquila. E il delitto?.. Per bacco, non lo sapete?, è il tentato incendio del giornale popolare «tosto scoperto e domato» dice, per calmare il pubblico, lo stesso Direttore. E sia grazie agli Dei, diciamo noi, che il più diffuso organo friulano (quante copie a pagamento?) sia conservato alla politica nazionale; e possa l'umana giustizia, in persona del questore o del giudice istruttore o della Corte d'Assise, assolvere quei miti teppisti che avendo appiccato il fuoco (mancano i particolari) suonarono il campanello per avvertire gli interessati.

Viene a mente, per analogia, un altro celebre delitto che i Friulani non hanno dimenticato, cioè lo scoppio (non si seppe mai di che cosa!) presso la casa dell'avv. Candolini in Tarcento, per cui l'avv. Pettoello telegrafò «a nome di trentamila popolari» la protesta contro l'orrendo attentato politico...

Insomma, il «Friuli» è portato, istintivamente, a esagerare, a drammatizzare, a tragicizzare tutto quanto è suo: i suoi capi, le sue azioni, la sua stessa incommensurabile comicità.

L'inchiesta giudiziaria sui fatti di Precenicco

AL «FRIULI»

Dunque, l'istruttoria giudiziaria ha stabilito, anzi ha confermato che il lancio delle bombe omicide fu opera dei comunisti di Precenicco e dintorni.

E' risultato che essi — per primi — spararono sui fascisti con le rivoltelle e. poi, con le bombe.

E' convinto il giornale «bianco» o insiste, ancora, sui suoi «si dice?»

Ca-po-ret-to...

Fu dovuto, scrive il «Friuli» non a Ciriani, non a Girardini (meno male!) ma al regime del fascismo...

Ma se il primo fascio sorse qualche mese dopo?

Vogliamo ricordare un poco il «Corriere del Friuli» e quel famigerato articolo: **La risposta alle trincee** che figura nel museo del disfattismo criminale raccolto nella Relazione della Commissione d'inchiesta?

Di questo, si ricordino bene tutti i Friulani.

Roba fatta in casa?

L'organo clericale è ricco di epistole la cui firma non appare mai. Che siano lettere confezionate nella Redazione di via Treppo N. 1?..

Il giro dei combattenti

(Dal' nostro inviato speciale)

A MAIANO

5 Maggio. — Tempo orribile. — Pioggia a rovesci. Tuttavia oltre trecento persone assistettero alle esposizione del programma del Blocco fatta nel locale teatrino dall'avv. Linussa e dall'on. Gortani, candidati dei combattenti. L'avv. Linussa trattò specialmente il problema politico e le necessità presenti in rapporto coi vari partiti, augurando che dal Blocco esce finalmente una politica di pacificazione sociale e di concordia nazionale cementate dallo spirito fraterno che anima i reduci dalle trincee.

Il prof. Gortani trattò particolarmente i problemi locali e dimostrò la necessità che gli interessi del Friuli siano difesi da deputati friulani.

Entrambi gli oratori fecero la migliore impressione e raccolsero larga messe di consensi e di applausi.

Buona giornata per il Blocco.

Il comizio fu presiedeuto dal dottor Bocuzzi. Il sindaco, impedito, aveva scritto di essere tenuto presente.

Maiano nelle prossime elezioni dimostrerà ancora una volta di più la sua schietta italianità ed il suo desiderio di pace sociale e di progresso, votando per il Blocco.

AD ARTEGNA

Stamane furono qui in giro di propaganda per il Blocco i candidati dei Combattenti prof. on. Gortani ed avv. Eugenio Linussa.

Quella che doveva essere una piccola riunione amichevole all'Albergo Centrale si convertì in un vero comizio, dato il gran numero di ascoltatori che nonostante la pioggia dirotta accorsero a salutare i due candidati; i quali vastamente esposero la situazione politica attuale, il programma del Blocco e quello dei combattenti. Furono calorosamente applauditi, specie nelle frequenti argute puntate contro certi partiti che qui si credono dominanti o fanno e disfanno a proposito ed a sproposito. La riunione lasciò in tutti la più gradita impressione e destò specialmente entusiasmo nei numerosi combattenti venuti ad ascoltare i loro oratori.

A OSOPPO

5 ore 12. — Parlarono ora per il Blocco il prof. Gortani e l'avv. Linussa candidati dei combattenti.

Un vero successo, accentuato dal consegno incomposto di pochi socialistoidi che, guidati da un ex prete, tentarono di turbare la riunione con beghe personali. Al comizio assisteva un centinaio di persone che calorosamente aplaudirono gli egregi conferenzieri. La Sezione Combaptienti è qui l'anima della lotta per il Blocco.

A SAN DANIELE

5 - ore 18. — In questo momento finisce il Comizio dei Combattenti al Teatro. Presentati dal presidente della Sezione di San Daniele prof. Faroni parlarono, esponendo la situazione politica ed il programma del Blocco, con speciale riflesso alla posizione ed al programma dei combattenti l'onor. Gortani e l'avv. Linussa. Entrambi i discorsi furono spesso interrotti e alla fine coronati da applausi.

Il comizio al quale assistettero le maggiori personalità del paese e gran folla di popolo riuscì splendidamente.

Il teatro si sfolla ora lentamente fra i più lusinghieri commenti.

DA COLLOREDO DI MONTALBANO

5 - ore 19. — Preannunciato anche dal vostro quotidiano si svolse oggi il comizio indetto dalla Sezione Combattenti di Colloredo, con l'intervento dei candidati dei Combattenti on. Gortani e avvocato Linussa. — Nonostante un pessimo tempo, l'ampia sala del municipio era gremita ed il pubblico era affollato nel corridoio e alle finestre.

La riunione aveva carattere speciale per i combattenti ed infatti erano quivi convenute le limitrofe sezioni di Fagagna, Martignacco, Pagnacco, Tavagnacco, Rospano, Treppo e Colloredo. All'ora stabilita parlarono prima il dottor Cesan illustrando l'opera svolta dalle organizzazioni economiche dei combattenti e riferendo all'uditorio presente l'opera disinteressata e fattiva svolta dai combattenti a vantaggio dei lavoratori.

Il suo discorso fu frequentemente interrotto da applausi dicevano la simpatia e l'affetto che il dottor Cesan gode in questa zona.

L'avvocato Linussa espose il programma elaborato fin dal 1919 dalla Sezione friulana della Associazione combattenti, rivendicando a buon diritto all'associazione la paternità del primo programma organico, completo lungimirante, che rispecchiasse la difesa degli interessi regionali del Friuli. Esposizione minuta, lucida, ammirevolmente chiara e persuasiva, ce trascinò al consenso e all'entusiasmo l'attento uditorio.

Gli seguì l'on. Gortani che ricordò ai convenuti l'ora grigia di Caporetto e le sue fatali conseguenze.

Dopo brevi applaudite parole dell'on. Caporiaccoa inneggianti alla vittoria del blocco, avviene la partenza tra grandi applausi ai combattenti e ai loro rappresentanti.

I Fascisti Udinesi in giro di propaganda

Comizi e costituzioni di nuclei a Tricesimo, Gemona, Nimis Attimis e Cividale

Ieri mattina alle ore 9 circa un centinaio di fascisti lasciarono in camion la nostra città diretti verso Tricesimo, Gemona e oltre in giro di propaganda per le prossime elezioni.

I fascisti erano accompagnati dal Direttorio e dal Candidato dei Fasci Friulani di combattimento nonchè dalla stampa cittadina.

Al canto di inni patriottici la colonna entra in Tricesimo verso le ore dieci, accolta e acclamata entusiasticamente dai Fascisti del luogo. Subito viene improvvisato un corteo che attraversa le vie principali del paese e che quindi va ad affollare, trascinando con sè numerosi simpatizzanti, la spaziosa sala dell'Albergo Al Friuli. Il segretario politico del costituente Fascio di Combattimento presenta all'uditorio il candidato Ravazzolo il quale si intrattiene a parlare lungamente sul Fascismo, chiarendone i principi e gli intendimenti che lo animano, spiegando l'opera svolta e quello che sarà il programma politico ed economico di domani. L'oratore alla fine del suo discorso, è salutato da generali ripetuti applausi e alalà d'augurio per una brillante vittoria. Parlano ancora applauditi Castelletti e Covre, quindi fra l'entusiasmo e gli inni del Fascio la riunione si scioglie ed i Fascisti ripartono per Gemona ove sono vivamente attesi.

Qui la piazza della cara cittadina è gremita di popolo che si raccoglie invitato dai fascisti locali sotto la storica loggia del Municipio.

Parla Castelletti ricordando l'oscuro periodo del dopo guerra, il dilagare spaventoso del bolscevismo soffocato poi dal sorgere di un movimento travolgente di giovinezze italiche ispirato ai più puri e ai più fervidi sentimenti di amore, di fede e di passione perquesta nostra Italia cui il Fascismo assicurò maggiori fortune.

Dopo essersi scagliato contro il partito popolare chiamandolo giustamente «bolscevismo bianco» il quale va ora facendo una nefanda campagna contro il Fascismo liberatore dopo aver seminato l'odio fra le masse e nel il verbo della religione, chiuse applauditissimo inneggiando all'Italia e ai Fasci di Combattimento.

Lo seguì a parlare il candidato Ravazzolo che fu accolto con espressioni e applausi di viva simpatia e quindi il segretario politico rag. Covre pure applaudito.

Nel pomeriggio i fascisti si portarono a Nimis, Attimis e Cividale ove furono tenuti comizi ai quali parteciparono numerosissimi fascisti e simpatizzanti.

Fucilate contro un camion dei fascisti

Reduci da Tarcento ove i fascisti avevano consumato la colazione al sacco un camion di questi appena pochi chilometri fuori del paese fu fatto segno a numerosi colpi di fucile diretti da una casa sita a un centinaio di metri dalla strada.

I Fascisti scesero subito e si trincerarono sotto la scarpata della strada e sempre atti segno a fucilate mossero attraverso i campi verso il casolare circondandolo. Ma già gli avversari lo vavena abbandonato lasciando sul terreno fangoso le traccie della loro fuga.

I Fascisti allora penetrarono in casa e vi appiccarono il fuoco che sembra sia stato domato dall'imperversare furioso del temporale.

L'avv. Mini in giro di propaganda

L'avvocato Mini si è ieri recato a Buttrio, Manzano, S. Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo in giro di propaganda.

Fu ovunque accolto con la massima cordialità ed ascoltato con deferente attenzione.

Lasciò in tutti ottima impressione per la sincerità adoperata nella esposizione delle ragioni che hanno consigliato la costituzione del blocco.

Esaurito il suo tema, invitò dovunque i presenti al contradditorio ed in mancanza di questo, si intrattenne in amichevoli conversari sviluppando ed esponendo minutamente le linee fondamentali della sua futura azione politica, con grande meraviglia degli spettatori che stentavano a credere come i grandi voli teorici programmatici dei pontefici del partito dei preti (popolare?) potessero così facilmente sgretolarsi al semplice lume di pratico buon senso.

Le visite dell'on. Gasparotto

A CHIONS

Ci scrivono 5:

Ieri mattina alle ore 10, presente un numeroso pubblico, l'on. Gasparotto parlò lungamente in favore del blocco nazionale.

Gli uditori, prevalentemente contadini fecero all'onorevole cordialissime accoglienze.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ieri mattina alle ore 11, nel Teatro Sociale, l'on. Gasparotto tenne un applaudito discorso illustrando il programma del blocco e quello dei combattenti.

L'oratore, presentato dal dott. Stufferi, presidente della locale Sezione Combattenti, parlò lungamente e fu molto applaudito dal numeroso uditorio, tra i quali si trovavano elementi socialisti e popolari.

A CASARSA

Anche qui alle ore 13.30 l'on. Gasparotto, presentato dai Combattenti locali, parlò applaudito davanti a molto pubblico.

Durante il Comizio un cappellano militare decorato con medaglia d'argento e mutilato, parlò in un cortese contradditorio.

A CODROIPO

Nella sala dell' Albergo Vittoria parlò ieri ad un numeroso pubblico, l'on. Gasparotto.

Ebbe lietissima accoglienza.

Proseguì poi per Sedegliano ove fu pure accolto molto bene.

Il giro dell'on. Ciriani in Carnia e nel Canal del Ferro

L'onor. Ciriani inizierà il suo giro di propaganda in Carnia con sabato 7 corrente; visiterà il Canal del Ferro il giorno 8 corr.

Nello stesso giorno 8 l'on. Ciriani terrà una conferenza a Venzone alle ore 18.30; e un'altra conferenza a Gemona alle ore 20.

La giornata odierna dell'on. Gortani e avv. Linussa

I candidati dei combattenti onor. Gortani e avv. Linussa si porteranno oggi a Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Bicinicco, Castions e Talmassons dove alle ore 20 sarà tenuto un grande comizio.

L'azione del Fascio di Pordenone

per la riapertura dello Stabilimento di Bagnara di Gruaro

Nella prima quindicina, i solleciti agitatori della Camera del Lavoro di Pordenone, Rusca e Mosca, saputo che la Direzione di quello Stabilimento aveva licenziato il capo-sala Mercatino Fiorenzo per recidività di presentarsi in istato di ubbriachezza al lavoro, riuscirono a trascinare gli operai dello stesso ad uno sciopero di protesta, assicurandoli che la Camera del lavoro di Pordenone li avrebbe indennizzati per le paghe perdute.

Data la ferma resistenza della Direzione dello Stabilimento, il Rusca, efficacemente coadiuvato dal segretario della Commissione interna dello Stabilimento Masoni Salvatore, convinsero gli scioperanti col solito sistema di minaccie, a persistere nello sciopero, adducendo il motivo che i cottimi non corrispondevano ai concordati in vigore.

Il Fascio di combattimento di Pordenone, avuto sentore del fatto e dietro invito di alcuni operai dello Stabilimento, intervenne allo scopo di risolvere la vertenza.

Dopo avere interpellato il consigliere delegato ed ottenuto che gli operai tutti sarebbero stati compensati degli eventuali danni dipendenti da deficienze tecniche, si recò a Bagnara per rendersi conto della reale situazione e per trattare con la Commissione interna al fine di risolvere nel minore tempo possibile la vertenza, ben sapendo che ogni giorno di sciopero costava circa 2000 lire al paese e che la Camera del lavoro non l'avrebbe certamente reintegrato del danno che lo sciopero stesso causava.

Le trattative del Fascio con la Commissione interna non approdarono a nulla perchè i componenti della Commissione, erettisi esponenti della volontà di tutti gli operai, rifiutarono l'intervento del Fascio. Questo allora si diresse, a mezzo di emissari propri direttamente ai singoli operai e fece loro conoscere come lo sciopero fosse stato dal segretario dei tessili sig. Rusca, male impostato e peggio diretto, che il Fascio aveva ottenuto la salvaguardia di tutti i loro diritti e che si sarebbe assunto la loro tutela contro le minacciate violenze dei signori Rusca, Mercantini e Masoni.

La scorsa settimana gli operai ripresero il lavoro ed il Fascio di Combattimento, fedele alle promesse, fece buona guardia contro le minaccie della maestranza femminile ancora scioperante.

Lunedì mattina circa la metà e forse più delle operaie ripresero il lavoro, anche questa volta guardate dal Fascio, il quale fece noto alle dissidenti che se nella giornata non si fossero ripresentate al lavoro, sarebbero state licenziate e sostituite con altre operaie bisognose dei dintorni.

Malgrado l'intimazione le dissidenti forse preoccupate delle minaccie dei sopracitati capi, non desistettero dallo sciopero, ma fecero però intervenire, dopo abboccamenti avuti col consigliere delegato della Camera del lavoro, il sig. Ferruccio Bomben della Camera del lavoro di Pordenone nelle trattative col cav. Zannini ed i rappresentanti del Fascio.

Assodato e convenuto dallo stesso Bomben che il Rusca e i due agitatori di Bagnara Mercantino e Masoni avevano fin dall'inizio compromessa irreparabilmente la questione e che il Fascio aveva svolto nel migliore modo possibile le trattative ed ottenuto il massimo concedibile, invitò le operaie a riprendere il lavoro ed il Fascio a ritirare la diffida ammettendo l'espulsione del Mercantino e del Masoni voluta dal Fascio stesso.

Fra le operaie è vivo il malcontento contro la Camera del Lavoro, mentre manifestano la loro simpatia e riconoscenza al Fascio ed in modo particolare all'anima direttiva dell'azione sua, il sig. Polon ino.

Questa è una delle tante prove della civile attiva azione fascista a favore del proletariato contro i suoi veri sfruttatori.

Il Fascio di combattimento

costituito ad Aviano e S. Quirino

Giovedì 28 u. s. con l'intervento del Fascio Pordenonese di Combattimento fu regolarmente costituito il fascio di Combattimento di Aviano, formato di un forte nucleo di operai e di elementi di ogni ceto.

Alla simpatica cerimonia l'avv. Marsure Francesco espose brillantemente il programma fascista e il segretario politico del Fascio di Pordenone dimostrò come l'idealità fascista fosse fondata sul principio della elevazione economica e morale delle classi lavoratrici, verso le quali e per le quali i Fasci di combattimento manifestano tutta la loro simpatia sincera e devota perchè la fortuna della Patria non può essere disgiunta da quella del lavoratore. Si procedette quindi alla nomina del direttorio ed all'espletamento delle pratiche relative alla costituzione del Fascio.

Dopo la cerimonia la famiglia Fabris offrì a tutti gli intervenuti un rinfresco.

Al Fascio di Aviano vada il nostro saluto fraterno e l'augurio sincero di prosperità.

Venerdì a sera il Fascio Pordenonese di combattimento dietro invito dei simpatizzanti di San Quirino costituì anche colà il Fascio di combattimento. Alla riunione partecipavano aderenti e simpatizzanti.

Il rag. Frediano Tinti espose il programma fascista ed il segretario politico del Fascio di Pordenone dimostrò come l'organizzazione fascista sia sincera amica della classe lavoratrice.

Si procedette poscia alla nomina del direttorio provvisorio e si deliberò di inviare al fondatore Benito Mussolini un telegramma di saluto.

Cronaca cittadina

Il ministro delle poste per i mutilati

Una lettera all'on. Ciriani

Il Ministro delle Poste e Telegrafi scrive all'on. Ciriani:

Roma, 30 aprile 1921. — Caro amico, In merito al tuo vivo interessamento in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, posso manifestarti che questo Ministero, dopo avere collocato quelli riusciti idonei al primo e secondo corso postelegrafico presso le Case di Rieducazione dell'Opera Nazionale, ha già iniziato un terzo corso ed altri lo saranno prossimamente.

Inoltre saranno prese altre provvidenze, che certamente sono in linea generale, a conoscenza degli interessati, perchè se n'è data pubblicità per mezzo di circolare telegrafica e dei comunicati all'Agenzia Stefani.

Coi più cordiali saluti.

R. Pasqualino-Vassallo.

L'opera civile di Napoleone

L'altra sera il tenente colonnello cav. Amante Alberto ha parlato di Napoleone I agli ufficiali del presidio e ieri alle ore 15 al teatro Moderno il chiarissimo prof. Rovere, insegnante di storia nel R. Liceo, tenne una conferenza ai soldati (erano presenti, però, anche molti ufficiali) sull'opera civile di Napoleone I.

L'erudito professore premise alcune considerazioni d'indole generale, e fece un rapido riassunto della vita di Napoleone, nato in Aiaccio nel 1769 fino alla sua morte avvenuta in una sperduta isola dell'Oceano, il 5 maggio 1821.

Passò poi a spiegare tutta la grandiosa opera napoleonica nella vita civile.

Napoleone era nemico della confusione. Egli voleva leggi chiare, precise, brevi, facilmente comprensibili per tutti e che tutti dovevano ubbidire.

Parlò della legislazione ecclesiastica, della legislazione civile, quest'ultima specialmente ispirata a concetti semplici, ebbe l'ammirazione non solo dei più insigni uomini di quell'epoca, ma penetrò anche in quegli stati che furono i più fieri avversari dell'opera napoleonica. E il codice, che fu chiamato «codice Napoleone» ancora ai nostri giorni forma la base di quasi tutta la legislazione europea.

Il prof. Rovere svolse l'argomento con molta dottrina, ma seppe però renderlo comprensibile ai suoi uditori, che nella loro grande maggioranza non hanno potuto dedicarsi a studi superiori specialmente in fatto di legislazione.

Egli chiuse la sua bella e interessante conferenza elevando un inno a tutta la grande opera napoleonica.

— o —

Il primo centenario della morte di Napoleone I fu commemorato nella nostra città — sebbene in periodo elettorale — con tre conferenze.

Udine fu la prima tappa politica di Napoleone, allora ancora «il generale Bonaparte». Fu qui, nel palazzo Florio, che venne discusso il famoso trattato di Campoformio, reso definitivo a Leoben. Quel trattato sopprimeva la Repubblica Veneta e la consegnava all'Austria ad eccezione delle provincie di Brescia e Bergamo e delle isole Jonie. Si faceva un vero baratto perchè l'Austria dava, in cambio alla Francia il Belgio!

A proposito dei danni di guerra

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

A proposito della lettera a firma Cotterli Pietro, inscritta in cronaca al n. 106 in data 4 corr. del reputato periodico da Lei diretto, La prego di pubblicare quanto segue:

La intervista — chiamiamola così — Cotterli, ha avuti due momenti: il primo, come egli scrive, in cui mi si presentò come persona educata e da persona educata venne trattata e fatto accompagnare dall'usciere presso l'impiegato che poteva dare la informazione richiesta; il secondo in cui, lasciati i modi di persona educata, si introduceva nelle sezioni, pretendendo dagli impiegati esibizione di carte e documenti, contrariamente ad ogni buona regola di servizio e distraendo l'opera degli impiegati stessi, con danno di tutti e senza alcun suo materiale vantaggio.

E' naturale che in questo secondo momento egli sia stato trattato come sono sempre trattati quei pochissimi che si sono similmente a lui comportati, ed alla cui voce ha quindi unito la sua, come appunto accenna nella pubblicazione che ho veduto con vero piacere, perchè mi ha permesso di mettere le cose a posto.

Distintamente.

L'Intendente di Finanza di Udine

Dott. Vittorio Sperti.

Udine, 5 maggio 1921.

La morte di un fervente patriota

E' morto improvvisamente, l'altra notte, Pietro Marcuzzi, fratello di Don Marcuzzi che si trova in America.

Patriotta fervente, interventista, richiamato, abbenchè di 40 anni, volle essere mandato alla fronte e fece tutta la campagna con fede e ardore giovanile.

In tutte le occasioni, anche ora, egli fu sempre un convinto liberale ed ebbe un solo affetto: l'Italia.

Alla sua memoria il nostro mesto saluto.

Fascio sanitario

della Provincia di Udine

La Presidenza del Fascio Sanitario ha invitato tutti i soci ad una Assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 7 corrente alle ore 15 nella propria sede in via Manin N. 15

Al Circolo dell'A. S. U.

La conferenza del prof. Del Piero

I soci e le rispettive famiglie sono invitate questa sera alle ore 21 precise alla conferenza che il chiarissimo prof. Del Piero terrà sul tema: Farinata.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera alla presenza di un bel pubblico Giulio Tempesti ha replicato il «Beffardo» il fresco dramma di Berrini, ottenendo il solito entusiastico successo.

Questa sera per la sua serata d'onore il Tempesti interpreterà «La Morte civile» di Giacometti.

— o —

Ci consta che sono aperte le prenotazioni dei posti per le due recite straordinarie della compagnia Gobbi - Cella - Farulli che avranno luogo al nostro Sociale lunedì 9 e martedì 10 corrente con l'ultima grande novità del Teatro Italiano «L'alba, il giorno e la notte» di Niccodemi che costituirà un grande avvenimento artistico.

UN AVVENIMENTO ARTISTICO

Nella ventura settimana la Grande Tournée italiana darà tre serate a Udine.

Verrà rappresentata la più attraente novità del giorno: l'opera in tre atti: **I quattro rusteghi** del maestro Ermanno Wolff Ferrari versi di Giuseppe Pizzolato.

L'argomento è tratto dalla vecchia commedia di Carlo Goldoni.

Maestro concertatore e direttore di orchestra cav. Carlo Fabbroni.

L'orchestra è formata dalla Società orchestrale milanese.

Teatro Varietà Ambrosio

Tutto il programma ebbe ottimo successo per i numeri di varietà che l'impresa ha saputo procurare pur di accontentare gli assidui frequentatori che aumentano di giorno in giorno.

Non occorrono elogi per l'ormai famoso Vitaliani il fine interprete della canzone, che fa stupire per la sua voce timbrata e modulata che rivela un lungo studio accoppiato da una dizione perfetta. Ottimo successo ebbero pure tutti gli altri numeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 5

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	751.56	+ 13.3	S.S.E.	21.2
11	751.43	+ 14.0	S.	25.6
18	753.85	+ 6.6	N.N.W.	45.8

Temper. massima: + 17.0 - minima: + 6.6

Osservazioni: Ore 8: Coperto temporanco, pioggia, grandine — Ore 11: coperto temporalesco — Ore 18: Coperto temporalesco, pioggia.

Il pres. Harding consiglia una modifica

AL PROGETTO NAVALE

WASHINGTON, 4. — I giornali dicono che il presidente Harding ha formulato alcune osservazioni circa la votazione del progetto di legge relativo ai crediti per la marina nel quale si prevede la convocazione di una conferenza internazionale per il disarmo navale. Il presidente Harding farebbe osservare che questo progetto di legge costituisce un intervento del congresso nella politica internazionale, politica che è interamente di competenza del potere esecutivo. Il presidente Harding benchè desideri di giungere al disarmo, avrebbe nuovamente espresso l'opinione che bisogna votare tutti i crediti necessari per la esecuzione del programma navale del 1916 e per colmare i vuoti della flotta americana prima di redigere un programma di disarmo navale.

I giornali dicono che il progetto che è già stato votato dalla Camera dei rappresentanti sarà modificato in questo senso quando sarà presentato al Senato.

WASHINGTON, 5. — Dopo avere portato la cifra dei crediti navali da 396 a 496 milioni di dollari la commissione senatoriale della marina ha ordinato il bill dei crediti della marina. Si è di nuovo sottoposto al Senato questo bill sotto una forma quasi identica a quella che la commissione gli ha dato ed è stato respinto dal senato nel marzo scorso. La commissione di esame del Senato ha respinto l'emendamento Borah che chiedeva al presidente Harding di riunire una conferenza internazionale per il disarmo.

Una previsione ottimista

sullo sciopero dei ferrovieri

LONDRA, 5. Il segretario del sindacato ferrovieri Thomas si è imbarcato oggi per gli Stati Uniti per ragioni di salute. Prima di partire ha espresso l'opinione che la crisi carbonifera sarà superata entro una settimana altrimenti egli non avrebbe lasciato Londra.

LA CARTA-MONETA DELL'UNGHERIA

BUDAPEST, 5. — Per sostituire i biglietti stampigliati emessi dalla banca Austro-Ungarica pel valore di 10 mila, 5 mila e di mille corone, una ordinanza del ministero delle Finanze dispone il cambio di tali biglietti contro biglietti emessi dallo Stato Ungherese del valore di 10 mila 5 mila, 1000 e 100 corone, cambio che deve essere effettuato tra il 9 ed il 25 maggio senza alcuna differenziazione di valore. Le sostituzioni verranno fatte dalla Banca Austro - Ungarica e dalle sue succursali ed all'Estero dalle Banche che saranno autorizzate dal ministero delle Finanze.

LA DISOCCUPAZIONE IN INGHILTERRA

LONDRA, 5. — Il numero dei disoccupati inscritti nei registri della borsa del lavoro al Ministero del lavoro, il 29 aprile era di 1 milione 865 mila 600. Inoltre circa un milione e 74 mila persone lavoravano a giornate ridotte e reclamavano alla stessa data, una indennità parziale di disoccupazione.

Una minaccia contro Sebenico

ANCONA, 5. — Ieri è tornato ad Ancona il direttore della Banca d'Italia di Zara, cavaliere Baduel.

Egli ha comunicato che a dieci chilometri circa da Zara sono ammassati quindicimila Jugoslavi e parecchi cannoni.

Sembra che si voglia effettuare un colpo di mano simile al recente di Vallona.

Già è stato pubblicato che per parecchie irregolarità il servizio di sgombero dalla Dalmazia è stato sospeso.

Si viene ora a sapere che gli Jugoslavi avevano fatto fra l'altro promessa che per il ventisei scorso avrebbero a qualunque costo voluto occupare la città di Sebenico.

In quel giorno infatti la Regia Nave «Regina Elena» si piazzò al largo con i cannoni puntati, ma naturalmente gli jugoslavi non si fecero vivi.

La notizia ha prodotto impressione negli ambienti di Ancona.

Controversie italo-francesi

La Francia domanda 50 milioni d'indennizzo per Fiume

ROMA, 5. — Una controversia a base di note diplomatiche e ministeriali e che non accenna a risolversi soddisfacentemente è sorta da qualche giorno fra l'ambasciatore francese ed il nostro ministro del Tesoro e più specialmente l'incaricato della contabilità di guerra. In sostanza la Francia chiederebbe l'indennizzo di cinquanta milioni di franchi per lo spossesso avvenuto da parte dei legionari di Ronchi della base navale e militare francese a Fiume, mentre il nostro ministro del Tesoro vorrebbe ridurre a proporzioni più modeste la indennità. La questione forma attualmente oggetto di attenti e attivissimi studi da parte di funzionari incaricati dell'esame di questa importantissima controversia.

SPORT

La «Ligure» batte il «Lazio» al Campo del «Genova Club»

GENOVA, 5. notte - per telefono) — Sul campo del «Genova Club» si svolse l'incontro delle squadre footballistiche del «Lazio» con quella «Ligure».

Il vasto campo era gremitissimo.

Nel primo tempo, disturbato da pioggia dirotta, nessuna delle squadre riuscì a segnare; ma nel secondo tempo tornato il sereno, la squadra «Ligure» segnò tre goal contro zero.

Le squadre furono assai festeggiate e stassera si sono riunite a banchetto.

«Modena» batte «Stelvio» per tre goal contro due

MODENA, 5. (notte - per telefono) — Nel match di foot-ball disputatosi oggi fra il «Modena» e lo «Stelvio» di Milano, la squadra modenese ha vinto per goal contro due.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.